



**Patto per un
nuovo welfare
sulla non
autosufficienza**

RASSEGNA STAMPA

ARTICOLI WEB E CARTA STAMPATA 20/26 SETTEMBRE 2022

VITA.IT – 20/09

<http://www.vita.it/it/article/2022/09/20/delega-non-autosufficienza-ultima-chiamata/164107/>

AGENSIR – 21/09

<https://www.agensir.it/quotidiano/2022/9/21/non-autosufficienza-patto-per-nuovo-welfare-avviare-iter-per-approvazione-riforma/>

ANSA – 21/09

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2022/09/21/patto-per-nuovo-welfare-su-non-autosufficienzaapprovare-riforma_2bcda8a6-5fc5-4edc-83a6-73fa2b343999.html

QUOTIDIANO SANITÀ – 21/09 e 23/09

https://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=107435

https://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?approfondimento_id=17352

SECONDO WELFARE – 21/09

<https://www.secondowelfare.it/long-term-care/long-term-care-la-societa-civile-chiede-che-liter-della-riforma-parta-subito/>

REPUBBLICA – 21/09

https://www.repubblica.it/economia/2022/09/21/news/spesa_pubblica_sociale-366534736/

DIFESA DEL POPOLO – 21/09

<https://www.difesapopolo.it/Mosaico/Non-autosufficienza-le-organizzazioni-preoccupati-per-la-riforma-del-settore>

SAPEREAMBIENTE – 21/09

<https://www.sapereambiente.it/notizie/alzheimer-e-non-autosufficienza-la-politica-che-intende-fare/>

REDATTORE SOCIALE – 21/09

<https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/non-autosufficienza-le-organizzazioni-preoccupati-per-la-riforma-del-settore>

PANORAMA SANITÀ – 22/09

<https://www.panoramasanita.it/2022/09/22/non-autosufficienza-non-si-puo-sprecare-loccasione-della-riforma/>

AVVENIRE – 22/09

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/per-i-non-autosufficienti-approviamo-la-legge-delega>

CORRIERE DELLA SERA – 23/09 (stampa cartacea pag. 39)

Anziani non autosufficienti, pressing per il sì alla delega

ENRICO MARRO

Appello del ministro del Lavoro, dei sindacati e di 52 associazioni aderenti al **Patto** per un nuovo **welfare** ad approvare la legge delega sugli anziani non autosufficienti. Ieri, con un intervento sul quotidiano della Cei, Avvenire, il ministro Andrea Orlando, si è augurato che il testo «possa ancora essere approvato dal governo in carica», sottolineando che «su 9 milioni di persone con oltre 75 anni che vivono in Italia, 2,7 milioni sono in condizioni di non **autosufficienza**». Orlando ricorda anche come il Pnrr (concordato con la commissione Ue) preveda «un' apposita "Legge quadro di riforma per gli anziani non autosufficienti"». Le 52 organizzazioni del **Patto** chiedono al governo di approvare il testo del disegno di legge delega «nel prossimo consiglio dei ministri, il 28 settembre. Si avvierebbe così l' iter della riforma attesa da trent' anni, nel frattempo realizzata in tutti i Paesi simili al nostro. Il testo è pronto - frutto di mesi di lavori cui il **Patto** ha dato un sostanziale contributo - ed è possibile approvarlo anche nell' attuale regime di affari correnti perché si tratta di una riforma prevista dal Pnrr. La sua approvazione in consiglio dei ministri è già stata più volte annunciata, sempre senza esito». La riforma istituirebbe un sistema unitario per la non **autosufficienza** coordinato dalla presidenza del consiglio.



Il corsivo del giorno



di Rita Querezé

CURE AGLI ANZIANI: QUEL MODELLO PER LA RIFORMA

Nell'attesa che tornino a riempirsi le culle, occupiamoci dei vecchi. Oggi in Italia ci sono circa 3,8 milioni di anziani non autosufficienti, il 5% della popolazione, e il loro numero è destinato a raddoppiare entro il 2030. Il Pnrr all'ultimo minuto si è ricordato di loro. Entro la primavera del 2023 si deve realizzare quanto atteso da tre decenni, cioè la riforma dei servizi per la non autosufficienza. I tempi sono strettissimi e avrebbe senso pensare a procedure accelerate come quelle che hanno portato alla costruzione del ponte Morandi (non è forse la cura dei non autosufficienti una straordinaria infrastruttura di tipo sociale? Su questo ponte prima o poi si passa tutti).

La notizia positiva è che un testo di legge delega il governo ce l'ha già nel cassetto, tra l'altro condiviso con le 52 organizzazioni che fanno parte del «Patto per la non autosufficienza» e a vario titolo si occupano del settore, dai sindacati dei pensionati alle Acli, alle rappresentanze dei datori di lavoro domestico. Il testo della legge delega era atteso in Consiglio dei ministri il 17 settembre, ma poi non se ne è fatto nulla. Qualcuno spera ancora che possa essere varato in extremis. Il mondo del non profit e delle associazioni che ha contribuito ai contenuti non vorrebbe vedere sprecato tutto il lavoro. Tanto più che la riforma dovrà essere varata entro la primavera. Senza contare che la condivisione con chi conosce i problemi dall'interno è un valore aggiunto. Comunque vada a finire, bene sarebbe che il prossimo Parlamento e il prossimo esecutivo non buttino alle ortiche tutto il lavoro fatto e dimostrino di considerare questa riforma una priorità. Un modo c'è: stanziare fondi adeguati. La riorganizzazione dei servizi alla non autosufficienza non può aspettare. Non possono aspettare gli anziani. Ma nemmeno l'esercito dei caregiver, in gran parte donne, che in solitudine si stanno facendo carico della cura di padri e madri.

PATTO PER IL NUOVO WELFARE

PATRIZIA DE RUBERTIS

Cure domiciliari Rischia la riforma per gli anziani non autosufficienti: l'ultima chiamata per Draghi

È una riforma attesa da oltre 30 anni che coinvolge 10 milioni di persone – tra anziani, familiari, *caregiver* e operatori – e su cui negli ultimi mesi è stato realizzato un grande lavoro, ma che ora rischia di andare sprecata. È la legge delega per la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, prevista dal Pnrr, e già operativa in tutti gli altri Paesi europei più "civili". Il Consiglio dei ministri l'avrebbe dovuta approvare dieci giorni fa, ma la riforma non è neanche arrivata sul tavolo, già pieno degli incartamenti del decreto Aiuti ter. Ora, chiedono le 52 organizzazioni della società civile impegnate ogni giorno nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti che compongono il "Patto per un nuovo welfare sulla non autosuf-



ficienza", dovrà essere il prossimo Consiglio dei ministri, atteso in settimana, ad approvarlo. Rimandare tutto al nuovo governo significherebbe rimettere mano al testo e allungare i tempi con il rischio di fermarsi alle dichiarazioni di intenti.

"PUR DA MIGLIORARE – spiega Cristiano Gori, docente di politica sociale all'Università di Trento e coordinatore del Patto non autosufficienti – questo testo rappresenta un buon punto di partenza e sarebbe fatale disperdere gli sforzi sinora compiuti a favore degli anziani e delle loro famiglie. Oggi in Italia ci sono circa 3,8 milioni di anziani non autosufficienti, pari al 5% della popolazione e il loro numero continuerà a crescere nei prossimi anni. Impossibile dare risposte adeguate ai loro

bisogni con un impianto di welfare che non sia più che adeguate alle nuove necessità".

Ma la sfida non finisce qui: dopo l'approvazione della legge delega, resta ancora molto lavoro da fare, anche perché il testo finale deve essere approvato dal Parlamento entro la primavera 2023. "Il nuovo governo e il Parlamento dovranno proseguire il percorso di elaborazione della riforma e portarlo a compimento, come previsto dal Pnrr. Saranno, quindi, chiamati a disegnarne la versione definitiva: l'obiettivo dovrebbe essere un testo ambizioso, all'altezza delle aspettative di anziani e famiglie", precisa il Patto. Per le organizzazioni aderenti questo significa una riforma avanzata nei mesi scorsi e recentemente sintetizzata nel "Manifesto per la nuova legislatura".

Tra i punti che lo compongono ci sono la nascita del nuovo sistema nazionale di assistenza

agli anziani (Sna) che comprende tutte le misure di responsabilità pubblica (sociali e sanitarie). Insomma, un unico sistema integrato della non autosufficienza omogeneo su tutto il territorio nazionale; l'incremento delle risorse destinate ai livelli essenziali sanitari (Lea) e sociali (Leps) per la non autosufficienza; un'assistenza a domicilio che garantisca un appropriato pacchetto di prestazioni e una durata adeguata; incentivi economici per lo svolgimento dell'attività degli assistenti familiari in modo regolare. "Ampio sarà lo sforzo da compiere, sia nel definire i contenuti degli interventi sia nel reperire i nuovi finanziamenti necessari, aspetto sinora non affrontato. La condizione per riuscirci è chiara: la non autosufficienza deve diventare una priorità politica. Questo, per il Patto, è il tema di fondo della nuova legislatura", sottolinea Gori.